



1. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DELLA VIABILITÀ

Il Piano della Viabilità della Provincia di Cremona rappresenta un Piano di Settore del Piano Integrato della Mobilità (PIM) che l'Amministrazione Provinciale ha avviato nell'anno 2000.

Gli altri piani di settore afferenti al Piano Integrato della Mobilità con i quali il Piano della Viabilità dovrà rapportarsi comprendono:

*Il PIM ed i
Piani di Settore*

- Piano del trasporto pubblico;
- Piano per la sicurezza stradale;
- Piano delle piste ciclopedonali;
- Piano del trasporto merci e della logistica;
- Piano per la navigazione fluviale.

Il Piano della Viabilità ha analizzato le problematiche relative al traffico dei mezzi pesanti e dei trasporti eccezionali ed ha fatto proprie le esigenze connesse alle relative modalità di trasporto e di circolazione.

Il Piano della Viabilità si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

*Gli obiettivi
del Piano*

- valutare l'efficacia delle previsioni di intervento già consolidate nel risolvere le diverse problematiche nel settore della viabilità;
- individuare le priorità di intervento ed eventuali integrazioni alle opere già previste.

Le diverse problematiche vengono quantificate attraverso una serie di indicatori, che evidenziano il livello di criticità per i diversi fattori analizzati.

*I fenomeni
monitorati*

I fenomeni "classici" monitorati sono:

- Congestione;
- Sicurezza;
- Inquinamento;
- Accessibilità.



La congestione

Per quanto riguarda la congestione si sono valutati sia i rapporti flussi di traffico (omogeneizzati) / capacità (F/C) sia i volumi di traffico pesante.

La sicurezza

Per quanto riguarda la sicurezza, rimandando al Piano di settore per una trattazione più analitica, sono stati considerati 2 parametri di sintesi per una diagnosi della pericolosità della rete:

- n. incidenti / Km;
- n. incidenti / veicolo – Km.

L'inquinamento

Per quanto riguarda l'inquinamento, la diagnosi è limitata dall'esiguità delle sezioni esistenti di rilevamento sia dell'inquinamento atmosferico sia dell'inquinamento acustico: quale indicatore sostitutivo è stato considerato il TGM in relazione all'attraversamento di Centri abitati.

L'accessibilità

Per quanto riguarda l'accessibilità sono state valutate la velocità e la linearità del percorso, in funzione dell'entità della domanda di relazioni tra polo e polo.

Altri indicatori

Oltre agli indicatori classici, sono state considerate altre "griglie di lettura" delle problematiche che riguardano soprattutto i rapporti con il territorio e comprendono in particolare:

- Attraversamento di centri abitati;
- Poli generatori di traffico;
- Aree di vincolo naturalistico.

Approccio metodologico del Piano

La diagnosi delle problematiche e quindi la valutazione delle priorità di intervento sono state effettuate attraverso un'analisi incrociata dei diversi indicatori evidenziando così una classifica delle situazioni più a rischio secondo i diversi indicatori.

La domanda di mobilità è stata, successivamente, proiettata al 2013 sulla base dei trend storici degli abitanti, degli addetti e sulla base delle previsioni insediative del PTCP.

L'assetto della viabilità provinciale proposto dal Piano mira da una parte a far fronte alle diverse criticità emerse dall'analisi dello stato di fatto e dal quadro previsionale della



domanda, dall'altro a rispondere ad esigenze settoriali dei trasporti pesanti e dell'intermodalità, dei trasporti eccezionali, del trasporto pubblico ed a problematiche specifiche, quali quelle dei passaggi a livello.

Le previsioni di sviluppo della rete viaria sovraprovinciale sono state assunte come invariante nello sviluppo dei diversi scenari di Piano, valutando comunque per ognuna di esse gli effetti indotti sulla rete provinciale.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi di scala locale, il loro studio ed il loro sviluppo è stato rinviato ai Piani Territoriali d'Area (PTdA) di Aree di Coordinamento Intercomunale (ACI).

